

Il progetto di riforma

Le proposte per ristrutturare gli Enti del cinema

Le linee del documento elaborato dalla commissione consultiva della quale hanno fatto parte le forze politiche, sindacali e culturali democratiche

Circa dieci mesi dopo il suo insediamento, la commissione consultiva chiamata a elaborare un progetto di riforma del gruppo cinematografico pubblico, ha concluso i lavori alla metà di luglio. Ne hanno fatto parte rappresentanti della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli, del Pdup, della Fils, della Fuis, dell'Anac, della Sai, del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNGCI), del Sindacato giornalisti cinematografici (SNGCI) e del Centro unitario confederale. Alle riunioni, presiedute dal commissario Ugo Niueta, hanno anche partecipato il direttore generale dell'Ente Gestione Cinema, il direttore dell'ufficio studi e programmazione e gli amministratori unici delle società inquadrare: Istituto Luce, Cinecittà, Luce, Scambi di pareri sono intervenuti, in separata sede, fra il presidente della commissione e i rappresentanti delle forze che, contrariamente a quanto richiesto da alcuni commissari, non sono state ammesse alla discussione collegiale: organizzazioni cinematografiche di cultura, movimento cooperativistico, etc.

In seguito a una prima fase, durante la quale alcuni sottoposti ad attento e minuzioso esame l'operato delle società cinematografiche statali in questi ultimi anni, il dibattito è stato su una serie di proposte rispondenti ai fini per cui una ventina di persone si sono trovate riunite attorno a un tavolo. Il risultato di un lungo dibattito è racchiuso in un testo di quattordici cartelle, che è stato trasmesso al Ministero delle Partecipazioni statali e in merito al quale dovrà esprimersi il Parlamento, visto che sarà necessario riformare il complesso cinematografico pubblico e provvedere ad alcune modifiche statutarie. Limitiamoci per ora a riassumere sinteticamente e succintamente il documento elaborato, riservandoci di tornare sopra e mettendo in luce le principali formulazioni.

COMPITI DELL'ENTE CINEMA - Garantire, nei campi della produzione e della distribuzione del film a soggetto e del cinema spettacolo, la libertà di espressione e di comunicazione delle idee; adempiere a una funzione di efficace alternativa ai processi di concentrazione dell'industria cinematografica e alla conseguente standardizzazione dei prodotti; favorire lo sviluppo dei modi produttivi cooperativistici, la sperimentazione e la collaborazione con le cinematografie dei paesi in via di crescita.

ESERCIZIO - Disporre di un vasto circuito pubblico di sale cinematografiche in grado di costituire una valida alternativa all'attuale rapporto domanda-offerta che comporta di regola l'emarginazione della cultura filmica ad opera del consumismo cinematografico; qualificare la rete culturale attraverso la politica dei prezzi del biglietto e l'organizzazione di iniziative promozionali (dibattiti, schede, etc.), la stretta e possibilmente organica collaborazione con tutte le forze locali (associazionismo di base, cineclub, sindacati, eccetera); costituire una società che si dedichi al settore specifico.

DISTRIBUZIONE FILM - Facilitare la conoscenza dei più significativi film stranieri che non arrivano in Italia; promuovere un'attività produttiva che prevedono l'effettiva partecipazione ai costi da parte degli autori, degli attori e del tecnico; collaborare con la RAI-TV e con le cinematografie straniere rapporti di cooperazione; collegare, sempre più, l'itinerario alle esigenze delle associazioni del pubblico anche attraverso una apposita politica di distribuzione di film a basso reddito.

PRODIZIONI SPECIALIZZATE - Stabilire collegamenti con il Ministero della Pubblica Istruzione, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, le Regioni, gli Istituti, le università, le scuole, gli istituti culturali, «preferibilmente di intesa con il Dipartimento di Lettere e Filosofia», avvalersi, per la circolazione dei «nuovi strumenti offerti dalle moderne tecniche di ricerca e di documentazione», di un servizio di ricerca e di documentazione, di un servizio di ricerca e di documentazione, di un servizio di ricerca e di documentazione.

SERVIZI INDUSTRIALI - Portare a termine la ristrutturazione impiantistica e tecnologica di Cinecittà nella prospettiva del raggiungimento dell'equilibrio del conto economico; ricercare un accordo di collaborazione con la RAI-TV, che potrebbe essere riassunto nella partecipazione azionaria.

DIFFUSIONE DEL FILM ITALIANO ALL'ESTERO - Istituire una società che agevoli la diffusione del cinema italiano, «artisticamente e spettacolarmente qualificato», all'estero e svolga la funzione di «collegamento» tra il cinema italiano e il cinema straniero.

ORGANI E STRUTTURE - Si suggerisce che il Consiglio di amministrazione dell'Ente gestione cinema sia formato da nove esponenti politici e da quattro esponenti culturali. I componenti le sezioni regionali sono: uno dal ministero delle Partecipazioni statali, uno dal ministero del Turismo e dello Spettacolo, uno dal ministero del Bilancio, tre dalle Regioni e due dalle più rappresentative Confederazioni sindacali. Si propone che il Consiglio di amministrazione sia formato da nove esponenti politici e da quattro esponenti culturali.

«Prima» mondiale al Cantiere internazionale d'Arte

«Palazzo zoologico» ideato dai bambini

La Mongolia come la vede Moravia

Lo scrittore sta realizzando insieme con Andrea Andermann un reportage cinematografico sull'immenso paese socialista dell'Asia



Di ritorno da Mosca, dove è intervenuto con accenti polemici al Congresso degli scrittori, Alberto Moravia ha annunciato il suo proposito di realizzare, in collaborazione con il regista Andrea Andermann, un altro reportage - il primo era *Alcune Afriche* - intitolato *Il giorno di Mongolia*.

Anche stavolta, si tratterà di un taccuino di viaggio («non abbiamo adottato una formula semplificata e documentaristica: il contatto con la gente non si trova così, casualmente, bisogna andare a cercarla», promette Moravia e Andermann) animato di curiosità prettamente antropologica; gli autori hanno già trascorso due settimane in Mongolia per i sopralluoghi e vi torneranno presto per le riprese («come per *Alcune Afriche*, intendo procedere per pian sequenza, come per un lungometraggio a soggetto» puntualizza Andermann).

Perché la Mongolia? Come «terra di nessuno» fra i due grandi blocchi sovietico e cinese, «la Mongolia ha una sua bellezza, dice Moravia, quasi fiabesca: steppe immense e luminose, milioni di colline senz'alberi, senso dell'infinito o meglio del vuoto, la diffusione del cielo, il vuoto di un paesaggio pieno di echi e di ricordi. E' un paese socialista (dopo la Rivoluzione d'Ottobre, l'eroe nazionale Souke Bator andò a chiedere consiglio a Lenin e questi gli disse che il futuro della Mongolia doveva passare attraverso il cooperativismo ma anche il solo paese in cui si serva ancora del cavallo come del suo mezzo di trasporto, nel quale si vive sotto la tenda e nel quale il cavallo e la tenda siano ancora al centro del paesaggio», entrano in scena i motivi di una particolarissima condizione umana.

In qualche modo, come si diceva una volta, dei paesi molto lontani - prosegue Moravia - la Mongolia è considerata una specie di Luna. Tuttavia, in questa terra dove non è mai esistita la figura del contadino (dalla notte dei tempi si sono visti solo pastori) è arrivato oggi lo sviluppo tecnologico e, con esso, la scoperta dell'agricoltura, su scala industriale. Purtroppo, quindi, anche la Mongolia vive oggi grandi contraddizioni, in grado di una «rivoluzione permanente» e si appresta a fondare la sua era moderna senza sapere quali ne saranno, in prospettiva, gli esiti: non dobbiamo dimenticare che è un paese di grandi burocrati (sono i mongoli che hanno costruito Pechino, città gemina di Mosca). Del resto, c'è un antico detto che parla della Mongolia come di un «togliù bianco» tutto ciò che si può scrivere.

Di ancora incerta destinazione (il cinema, la TV o entrambi) il *giorno di Mongolia* sarà ridotto come *Alcune Afriche*: «il commento non riguarderà direttamente l'immagine perché si tratta, secondo me, di due documenti di regia e di scrittura. La coesione dovrebbe dunque passare per le eventuali intersecazioni delle rispettive fotografie e del testo», dice Moravia. Imponerà il suo lavoro in chiave di «poesia in forma di prosa». L'intesa fra Andermann e Moravia è certo ben collaudata ma c'è da dire che questo sistema non può essere, per principio, buono. Il risultato del variegato raccapricciante documentario di Antonio Cimatti e Mario Mora *Il fine della guerra* (dalla sarana) fa proporzionalmente *Africa addio* avrà un seguito per il quale proprio Alberto Moravia curò il commento. Oggi egli lo rinnega, si dice inconsapevole, ma le sue ecologiche profezie sono a perdita: massacrì di animali, orditi in nome del più torvo consumismo.

Grande successo della favola immaginata da alcuni ragazzi inglesi, tradotta da studenti medi di Montepulciano (che hanno disegnato le scene), musicata da Thomas Jahn e rappresentata con la regia di Schloendorff e Carrière

NOSTRO SERVIZIO - MONTEPULCIANO, 4. Per dare la misura di quel che sta succedendo a Montepulciano e del particolare clima instauratosi nella cittadina intorno agli spettacoli allestiti dal «Cantiere d'Arte», sarebbe bastato assistere, nel delizioso Teatro Poliziano, alla «prima» mondiale di *Perico teologico*, opera in tre atti (eseguiti senza intervallo) che Thomas Jahn, giovane compositore e docente di educazione musicale ad Amburgo, ha concepito proprio per il «Cantiere».

Una gran quantità di bambini, infatti, con i genitori, hanno occupato palchi e platea, partecipando con la massima attenzione ai fatti che avvenivano in scena. E poi l'affiatatissima e numerosa compagnia, impegnata al massimo, ha reso un'interpretazione della nostra lingua (peccato che certe volute sonorità troppo marcate abbiano coperto i cantori: Petrushevič, Wolfgang Müller-Losch, Filisofa), Najo Toshiaki (Re), Keiko Motoyoshi (Regina), Walter (Principe), Petrushevič Danhaer (Drago), Taker Groh (conduttore d'autobus) e - perché no? - il piccolo Stano (Babbo) (paggio).

Regia di primo ordine, per la disinvolta divisione dello spazio e l'ordinato movimento degli attori-cantanti, dovuta a Viktor Schloendorff e Matthieu Carrière. E, lusinghieri, manovrate da Sergio Baroni con le scene - come abbiamo detto - disegnate dagli scolari di Montepulciano. Chiamate a non finire e pubblico entusiasta, stipato in ogni ordine di posti.

Marcello De Angelis

In scena «La dodicesima notte» Shakespeare da salotto a Ostia Antica. Un'epidermica interpretazione della commedia offerta dal regista Filippo Torriero e da un mediocre cast di attori

Prosegue la stagione estiva al Teatro romano di Ostia Antica. Dopo *Pericle principe di Tiro*, regista Cobelli, protagonista Albertazzi (di cui si era parlato in occasione della «Prima» assoluta a Borgo Vezze), ecco un altro Shakespeare, *La dodicesima notte*, testo più noto e più importante, spettacolo di assai minor impegno: lo firmano Fantuccio Piccoli per la traduzione e Filippo Torriero per la regia. Umberto Bertacca per le scene e i costumi. L'impianto è a base di solidi geometri, variamente disposti; gli abiti sono di fantasia, d'un gusto tra rivoltoso e televisivo, e in particolare Antonio il capitano di nave, sembra Sandokan.

Commedia d'inganni (e *Gi'ingannati* degli Accademici) inteso come «Saggio» una delle sue probabili (e più) *La dodicesima notte* vede Viola, scampata al naufragio sulle coste dell'Illiria, vestire abiti maschili e, sotto le mentite spoglie del giovane Cesario, corteggiare per conto del duca Orsino la bella Olivia, che respinge il presuntuoso. Ma, mentre la tendente, ma rimane sedotta dal mediatore. Fortuna che, alla fine, compare il gemello Viola Sebastiano già dato per disperso nella tempesta, a prendere di buon grado il posto della sorella nel cuore di Olivia. Come Orsino, attratto nel frattempo dal fascino adolescenziale di Viola, che a sua volta s'innamora di lui, potrà coronare il suo amore. Il tutto, presentato in apparenza equivoco. L'ambiguità, del resto, percorre tutto questo lato del dramma, intriso pure di vaghezza malinconiche, le quali, per il tramite delle canzoni intonate dal buffone Feste, hanno modo di toccare anche il ribaldo gruppo dei comici, ove spiccano i domestici di Olivia, lo zio di lei, Sir Toby, e Sir Andrew, aspirante a un ruolo di prim'ordine. Costoro, insieme, tessono la trama destinata a belfare e svergognare il vantaggioso matrimonio di Cesario e Malvolio, spassante per la padrona e per chi, nel senso della promozione sociale, Nell'attuale allestimento, Malvolio è affidato a Ernesto Calindri; la cui lealtà tutta epidermica non regge al confronto col personaggio, con la sua mistura di patetico e di ridicolo (senza voler stabilire odiosi paragoni con i suoi predecessori nella parte, da Santucci a Benassi, a Vailli). Ma anche il clou di Giovanni Poggiali è appena esteriormente piacevole, mancando di quel momento riflessivo che ne costituisce il succo, e in generale, per l'aspetto umoristico o farsesco della vicenda, soltanto Gino Perni

Il film jugoslavi premiati a Pola

Il film *L'idealista* di Igor Pretnar, ha vinto l'Arena d'oro per il miglior film presentato alla XXIII edizione del Festival del cinema jugoslavo. Il lungometraggio, tratto dall'omonima opera di Ivica Cankar, il romanziere e drammaturgo sloveno di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita (la ricorrenza teatrale dell'opera è inaugurata la prossima stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia), ha avuto l'unanimità del consenso della giuria, che lo ha preferito ai più titolati (almeno sulla carta) *L'attento di Sarajevo* di Veljko Bulic e *Arena di bronzo* e *La rivolta contadina* di Vatroslav Mimica («Avena d'argento» per la regia).

L'Arena d'oro per la regia è stata assegnata a Goran Paskaljevic per *Bagnino d'inverno*, quella per la migliore sceneggiatura a Zdravko Velimirovic, Maden Oljaca e Djurica Labovic per *Le cine della Zelenogora*. Miglior interprete femminile è stata giudicata Milena Zupancic per *L'idealista*, miglior interprete maschile Radko Eric, sempre per lo stesso film. *La rivolta contadina*, infine, ha ricevuto l'Arena d'oro per la miglior colonna sonora e per il miglior operatore.

Liz Taylor fa Desirée a Vienna

VIENNA, 4. Liz Taylor è giunta a Vienna per girare alcune scene di *Desirée*, regia di Richard Thorpe. Il film che è in rerum loci in chiave di musical di una romantica storia napoleonica, sarà diretto da Harold Prince nei prossimi giorni comminceranno le prove e il primo giorno di manovella è previsto per il 15 agosto. Liz Taylor interpreterà la parte di Desirée

Radio 1° - GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23; 7: il mattino musicale; 8, 30: L'altro suono; 7,15: Non il mattino; 8,30: Voci ed io; 15: Concerto; 22,20: Andica e ritorno.

Radio 2° - GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 19,30, 22,30; 10: Concerto; 22,20: Andica e ritorno.

Radio 3° - GIORNALE RADIO - ORE: 7,20, 13,55, 19,21; 7: Quotidiana radiotele, 8,30: Concerto di apertura; 9,30: il disco in vetrina; 10,10: La settimana di Luzzi; 11,15: Musica corali; 11,55: Pagine clavicembalistiche; 12,10: Concerto di Peter Mass; 14,15: La musica nel tempo; 15,35: Interpreti; 16,30: Concerto; 17: Musica rare; 17,30: Jazz giornale; 18: Letteratura; 18,30: I navigatori solitari; 19,30: Kovancina di Mussorssky.

RAI TV oggi vedremo

L'APPUNTAMENTO (1°, ore 20,45) Ornela Vanoni e Walter Chiari ripropongono questa sera un varietà in quattro puntate che avevamo già visto tre anni fa. Anche *L'appuntamento*, come molti altri spettacoli musicali di questi ultimi anni, è improntato al revival: ciascuno e proprio modo, Walter Chiari e la Vanoni ricordano, tra nostalgia ed ironia, gli anni '50. Per Walter Chiari, si tratta di rispolverare le delizie e le barzellette che odorano di dopoguerra; ad Ornela Vanoni tocca invece il compito di rappresentare quel filone musicale detto «della malavita» che consentì di trovare accesso e celebrità nel mondo «ufficiale» della canzone.

STASERA IKE E TINA TURNER (2°, ore 21,50) Sono di scena questa sera Ike e Tina Turner, il chitarrista e la cantante afroamericana che da anni ormai figurano quali portavoce costanti pur se non eccellenti del *rhythm and blues*. Presentati da Vittorio Savietti, che li ha già presentati al Festival della sua manifestazione *Festiblar* in programma all'Arena di Verona, il 4 settembre, Ike e Tina e la sensuualissima Tina proponeranno alcuni tra i più noti brani del loro piuttosto canonico repertorio, da *River deep, mountain high* in poi.

TV nazionale - 13,00 SAPERE - 13,30 TELEGIORNALE - 14,00 OGGI AL PARLAMENTO - 18,30 LA TV DEI RAGAZZI - 19,00 LA NOTTA MANCANTE - 20,00 TELEGIORNALE - 20,45 L'APPUNTAMENTO - 21,40 TELEGIORNALE - 22,10 PALAZZO DI GIUSTIZIA - 22,45 TELEGIORNALE

programmi

TV secondo - 15,00 SPORT - In Eurovisione da Wimbledon: incontro di tennis italo-inglese tra il campione italiano Adriano Panatta e il numero 1 del mondo Bjorn Borg. 18,30 TELEGIORNALE - 19,00 LA NOTTA MANCANTE - 20,00 TELEGIORNALE - 20,45 SPAZIO 1999 - 21,40 TELEGIORNALE - 22,10 STASERA IKE E TINA TURNER - 22,45 TELEGIORNALE

Radio 1° - GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23; 7: il mattino musicale; 8, 30: L'altro suono; 7,15: Non il mattino; 8,30: Voci ed io; 15: Concerto; 22,20: Andica e ritorno.

Radio 2° - GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 19,30, 22,30; 10: Concerto; 22,20: Andica e ritorno.

Radio 3° - GIORNALE RADIO - ORE: 7,20, 13,55, 19,21; 7: Quotidiana radiotele, 8,30: Concerto di apertura; 9,30: il disco in vetrina; 10,10: La settimana di Luzzi; 11,15: Musica corali; 11,55: Pagine clavicembalistiche; 12,10: Concerto di Peter Mass; 14,15: La musica nel tempo; 15,35: Interpreti; 16,30: Concerto; 17: Musica rare; 17,30: Jazz giornale; 18: Letteratura; 18,30: I navigatori solitari; 19,30: Kovancina di Mussorssky.

6° FESTIVAL DE L'UNITA' SUL MARE

con la motonave IVAN FRANKO dall'1 al 9 settembre

Itinerario: GENOVA - MALTA - IRACLION - KATACOLON - CORFU - GENOVA. QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE: Secondo e terzo ponte Cabine a 4 letti senza servizi . . . L. 194.000 Cabine a 2 letti senza servizi . . . L. 237.000 Ponte principale e passeggiata Cabine a 4 letti senza servizi . . . L. 247.000 Cabine a 2 letti senza servizi . . . L. 277.000 Ponte lance Cabine a 2 letti sovrapposti con doccia e WC . . . L. 327.000 Ponte lance e passeggiata Cabine a 2 letti bassi più 2 lettini per bambini. Bagno e WC in comune ogni due cabine . . . L. 337.000 Cabine a 2 letti bassi con doccia e WC . . . L. 337.000

Per informazioni e prenotazioni: Unità vacanze Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140